

# Cassine “ricusa” Bobbio

No all'intitolazione della scuola al filosofo: «E' di parte». Dura reazione a Rivalta

**RIVALTA BORMIDA.** I rivaltessi lo considerano un simbolo del paese e non soltanto perché ha scelto di essere seppellito nel piccolo cimitero del paese. Quello tra Norberto **Bobbio** e Rivalta Bormida, il paese dei suoi antenati, è un legame antico, che lo stesso filosofo ha più volte sottolineato nei suoi scritti, descrivendo i momenti di gioia passati in paese durante la giovinezza. Anche per questo la scelta di intitolargli dopo la morte il locale Istituto comprensivo (il cui bacino comprende anche i plessi di Rivalta e Strevi) era parso a tutti il modo giusto per rendere omaggio alla figura del grande intellettuale.

Improvvisamente, però, proprio mentre a Torino sono in pieno svolgimento le celebrazioni per il centesimo anniversario della nascita di **Bobbio**, da Cassine rimbalzano le dichiarazioni, decisamente dissonanti, di Giampiero Cassero, assessore all'istruzione, che ritiene «non corretta l'intitolazione di una struttura scolastica ad un uomo politico anche se si tratta di un illustre filosofo come Norberto **Bobbio**».

Come mai? «A mio avviso, nella scelta del personaggio che deve rappresentare una struttura per la formazione dei giovani, si doveva pensare che la sua idea politica, chiaramente da rispettare, può non essere

condivisa da tutti e, sinceramente, il fatto che fosse legato a Rivalta Bormida non mi pare basti a giustificare tale scelta».

Il ragionamento di Cassero, però, si spinge più in là: «Questa perplessità richiama la mai sopita contrarietà esistente a Cassine per il trasferimento della direzione dell'Istituto Comprensivo a Rivalta Bormida: tra i cassinensi vive ancora la speranza di un ritorno della sede amministrativa nella nostra scuola e credo che la prossima amministrazione comunale (Cassine sceglierà il suo nuovo sindaco a marzo, ndr) dovrà impegnarsi nel dotare la nostra scuola di una sede idonea anche nella previsione di eventuali riorganizzazioni nei plessi minori, per garantire un servizio alla cittadinanza e aspirare ad avere nuovamente la presidenza a Cassine».

Parole pesanti, che a Rivalta sono state accolte con malcelata contrarietà da quasi tutta la popolazione, tanto da convincere il sindaco Walter Ottria a rispondere, facendosi portatore dell'opinione della comunità. «Mi amareggia che una persona come **Bobbio** possa essere attaccata. Cassero dice che fu uomo di parte? Forse non sa che **Bobbio** non ha mai posse-

duto alcuna tessera di partito, eccetto, per un breve periodo, quella del Partito d'Azione, sciolto subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Aveva, questo sì, una ispirazione che potremmo definire socialista-liberale, ma non mancò di criticare ripetutamente i socialisti, e anche il loro leader Craxi. Era un filosofo politico, aveva le sue idee, ma nel suo pensiero si richiamava a principi generali. E comunque, se è “uomo di parte” lui, allora lo era anche Mazzini, lo era Cavour, lo era Garibaldi, lo erano, come e più di lui, Moro e De Gasperi. Nulla impedisce, tuttavia, di intitolare loro una scuola, e in molti casi ciò è stato fatto. Criticare la scelta di intitolare l'istituto a **Bobbio** significa delegittimare chi la pensa diversamente da noi. Ed è brutto quando si arriva a questo punto». L'analisi di Ottria si sposta poi sulla politica locale. «Cassero rivendica per Cassine la presidenza dell'Istituto Comprensivo; di questo sono deluso e preoccupato. A parlare è un assessore che potrebbe essere parte attiva anche nella futura amministrazione cassinense, e nella sua veste ufficiale rivendicare una dirigenza scolastica che da vent'anni ormai è a Rivalta è un brutto segnale. Quali possono essere, su queste basi, i presupposti per collaborare fra noi e Cassine, paesi aderenti, fra l'altro alla stessa Unione Collinare?».